

EL Giornale di Malé, Arnago, Bolentina, Magras, Montes

mAGNA LAMPADE



IL FORUM
**Notizie dalle
associazioni**

Il sentiero dei pianeti

Malé: la piccola Parigi
e le sue piazze

SOMMARIO

Il saluto del Presidente	pag. 3
Il saluto del Sindaco	pag. 4
Voce alla minoranza	pag. 8
Il Coro del Noce: la musica popolare tra tradizione e innovazione	pag. 9
Il Soccorso alpino di Malé	pag. 10
Il Gruppo strumentale di Malé	pag. 11
Il Circolo culturale "S. Luigi" 1992-2017	pag. 12
L'Hockey club Val di Sole	pag. 13
Cambio del direttivo per il Corpo Volontari dei Vigili del Fuoco di Malé	pag. 14
Una mostra permanente per l'altare di don Leita	pag. 15
Le Marmotte basket	pag. 16
MTB: dalla 5 ore di Malé ai Mondiali	pag. 17
Volontariato sport e cultura: In Val di Sole nasce la Suncard	pag. 18
Chimney Chant: un tour musicale di grande successo	pag. 19
L'angolo della musica: "Maria: note, parole e immagini"	pag. 20
Malé: la piccola Parigi e le sue piazze	pag. 21
Da Magras al mondo	pag. 22
Pensieri di Raffaella "degli Abati"	pag. 24
A spasso per Malé: il sentiero dei pianeti	pag. 25
Rianimazione cardio-polmonare e ass. sportive	pag. 26
Dizionario italiano maletan	pag. 27
I nostri caduti nel primo conflitto mondiale	pag. 28

EL MAGNA LAMPADE

DIRETTORE RESPONSABILE: Eva Polli

PRESIDENTE DEL COMITATO DI REDAZIONE: Sergio Zanella

Comitato DI REDAZIONE: Filippo Baggia | Gianfranco Rao | Simone Pizzini | Cristina Preti | Nicola Zuech | Valentina Zanini

HANNO COLLABORATO: Andrea Gentilini | Marcello Liboni | Alberto Mosca | Chiara Ravelli | Raffaella Zanella | Laura Zucal | I gruppi consiliari | Le associazioni del comune

In copertina: Archivio El Magnalampade

In terza di copertina: foto di Riccardo Meneghini

In quarta di copertina: El Magnalampade - bozzetto Livio Conta

È un progetto del Comune di Malé (TN)

Realizzazione Nitida Immagine - Piazza Navarrino, 13 38023 CLES (TN) info@nitidaimmagine.it

Redazione Piazza Regina Elena, 17 - 38027 Malé (TN) redazione.elmagnalampade@gmail.com

Autorizzazione Tribunale di Trento n. 905 Registro Stampe del 24.05.1996

di Sergio
Zanella

IL SALUTO DEL PRESIDENTE



Nella frenetica vita del giorno d'oggi, spesso non si riesce a guardare più in là del proprio naso. Purtroppo la propria sfera personale diventa un sistema di paragone, spesso troppo soggettivo, per capire se si è felici oppure no e, con il libero confronto che rischia di essere sempre più filtrato da facebook, telefonini e nuove tecnologie, anche il rapporto con il mondo esterno diventa difficile da inquadrare.

Nel mondo le situazioni problematiche sono molte, per questo, ringraziando di essere nati "nella parte più fortunata", bisognerebbe sempre dedicare un po' del proprio tempo ad un'attività di volontariato. Oltre a far del bene a chi è più sfortunato di noi o semplicemente in difficoltà, il volontariato soddisfa anche se stessi. Fermiamoci un attimo a pensare: far parte di un gruppo di volontari, sostenere un'associazione attivamente, significa confrontarsi anche con persone con percorsi e idee diverse, di età ed estrazioni sociali differenti. Il misurarsi con diverse persone apre la nostra mente e ci permette di crescere facendo nuove esperienze e conoscendo nuove

realità: avere una visione più ampia del mondo che ci circonda è insomma un enorme vantaggio. Non c'è inoltre modo più facile e interessante che farsi nuovi amici dandosi da fare nel mondo dell'associazionismo e del volontariato: condividere gli stessi valori è già un buon punto di partenza.

Per questo, nell'augurare a tutti voi un sereno inizio di 2018, abbiamo voluto tributare una cospicua parte del nostro numero del Magnalampade a tutti i volontari e i membri delle associazioni. Numerose pagine sono infatti state dedicate alle associazioni che hanno colto il nostro invito a raccontarci la loro esperienza e ad esporre ai loro compaesani quanto fatto nel lontano e recente passato.

A nome mio e di tutta la redazione del Magnalampade vi auguriamo una buona lettura e un sereno 2018.

Vi invitiamo ad inoltrarci materiale o a contattarci alla nostra mail:

redazione.elmagnalampade@gmail.com

IL COMUNE AL CENTRO





di Bruno
Paganini

IL SALUTO DEL SINDACO

Cari concittadini,
eccoci nuovamente al periodo ormai post-natalizio per arrivare ancora nelle vostre case ad informarvi correttamente del nostro quotidiano lavoro, affinché possiate valutare il nostro operato.

Abbiamo concluso anche il 2017, con il tempo che ha fatto le bizze ma per fortuna l'andamento economico complessivo dei nostri operatori può essere considerato soddisfacente. Anche la stagione estiva ha portato una buona quantità di turisti ed il paese è stato sempre animato da parecchie manifestazioni ed intrattenimenti. Un grazie sentito a quanti hanno collaborato a tener bene il nostro paese anche dal punto di vista floreale e degli addobbi. Un augurio a tutti per la stagione invernale bene avviata.

Servizio Skibus: quest'anno si parte con un progetto nuovo, che prevede una diversa concezione per quanto riguarda la bassa valle. In particolare si vuole sperimentare un servizio che permetta di lasciare in garage più automobili e pulmini privati a favore di un servizio pubblico più capillare ed efficiente. È sicuramente una scommessa e ci vogliamo provare.

Le gestioni associate riservano sempre più grandi difficoltà e immane è lo sforzo che Malé deve sopportare. Ho sempre pensato e detto che sarebbe stato difficile, ma non avrei mai pensato così. È matematico dato che bisogna lavorare con lo stesso personale di prima avendo però molte più cose da sbrigare. Ho chiesto un appuntamento all'Assessore Daldoss per trovare qualche possibile soluzione. Lo abbiamo avuto l'11 gennaio, ma purtroppo non abbiamo trovato soluzioni idonee ad una vera soluzione del problema: la mancanza di personale e le difficoltà dei Comuni vicini!

Con le squadre del verde, quelle in collaborazione con la Comunità di valle e quelle in collaborazione con il B.I.M., abbiamo potuto far fronte a parecchi lavori che altrimenti non sarebbero potuti essere realizzati. Mentre da un lato diamo una piccola risposta al grande problema della



disoccupazione, dall'altra parte si fanno lavori e le persone si sentono più utili partecipando attivamente alla vita della nostra comunità. A tutti un grazie per la collaborazione prestata.

Finalmente in primavera saranno realizzati i lavori delle fognature in via Milano ed in via Molini progettati già da settembre 2016, che vedranno la luce, a causa della burocrazia, appunto in primavera.

Ci siamo dotati di un touch screen interattivo al posto della bacheca cartacea. Questo permetterà di avere al suo interno una quantità di dati e di informazioni impensabili con il precedente sistema. La tecnologia ci aiuta ad essere più vicini e a dare una immagine più moderna alla nostra Borgata.

È stata ultimata la scalinata del cimitero di Bo-

lentina, una bella sistemazione, in tempi rapidi! La multiservizi è in attesa dell'appalto dei mobili, sperando di poter aprire nel periodo pasquale. Chi volesse partecipare al bando si prepari. Per il centro wellness sono in trattativa con una società che gestisce impianti simili, pur con qualche variante: speriamo di trovare l'accordo visto l'interesse riscontrato.

Le 4 centrali sul Rabbies a causa delle strane condizioni atmosferiche hanno reso circa il 30% in meno, ma nonostante questo possiamo essere soddisfatti dei ricavi. Il libro dei nostri ricordi in campo idroelettrico sarà stampato a breve per essere distribuito alle famiglie. Il nostro passato ed il nostro presente.

Il nostro sistema di illuminazione, attraverso la nuova tecnologia a led, dopo Natale sarà affidato alla STN val di Sole, che ne curerà la realizzazione e manutenzione, facendoci risparmiare molti soldini.

Il progetto "Percorso Samantha", che riproduce in scala il sistema solare in un significativo percorso territoriale, è stato realizzato, tutti i cartelli sono finalmente sistemati e tutti potranno approfittare di questa passeggiata "spaziale". In primavera faremo un lancio pubblicitario/inaugurazione.

La parte ripida della strada del "Mas dei Baggenari" sarà sistemata in primavera con cemento, per evitare pericolosi scivolamenti in caso di pioggia.

L'impianto fotovoltaico sopra il tetto della scuola media, attivo dal periodo natalizio 2010 al 12 gennaio 2018 ha prodotto 139.825 Kwh, evitando una emissione pari a 81.098 kg di co₂. L'impianto installato sul tetto del Comune, entrato in funzione da fine maggio 2010 al 12 gennaio 2018 ha prodotto 138.658 Kwh, evitando una emissione pari a 73.627 kg di co₂.

Anche quest'anno abbiamo organizzato il mercatino di Natale con musica e concerti dal 16 e 17 dicembre e poi dal 23 fino al 6 gennaio. Quest'anno abbiamo avuto gli operatori dello scorso anno con in più i giocattoli di legno ed oggetti in gesso. Molti sono stati i passaggi di valligiani e turisti nella nostra piazza attrezzata. Complessivamente si registra una discreta soddisfazione. Con l'aiuto delle squadre abbiamo rinnovato tutte le luci con il sistema led (la maggior parte non funzionava ed avendo le strutture ancora molto belle era un peccato buttare tutto!) ed avete visto il risultato che spero abbiate potuto apprezzare. Inoltre abbiamo illuminato con due proiettori la facciata del Comune e della casa vicina con soddisfazioni di tutti. Un particolare grazie alla signora Tiziana

CAPITOLO VALANGHE MONTES

Il 4 febbraio 2013, dopo aver vissuto per alcuni inverni la problematica in oggetto ho deciso di chiedere un appuntamento all'Assessore Gilmozzi per parlare del problema. Nessuna risposta! A distanza di un anno scrivo nuovamente ricordando la mia richiesta, che finalmente viene evasa! Mi reco quindi a Trento insieme al consigliere Gosetti, abitante nella frazione. L'Assessore dice che, pur essendo una spesa non impossibile, tutte le risorse sono impegnate altrove e quindi non si sa quando il problema sarà affrontato. Attendo ancora, ma nulla si muove. Decido allora il 25 luglio 2017 di scrivere nuovamente per avere una risposta scritta, anche riguardo allo sgombero neve nei momenti di chiusura della strada, che volentieri pubblico. I commenti li lascio a voi!

Il 12 gennaio abbiamo avuto un incontro di tutti i sindaci della val di Sole con il Presidente Rossi e l'Assessore Daldoss. Per Malé ho segnalato l'annoso problema della circonvallazione, delle valanghe a Montes, della strada di Bolentina che potrebbe essere allargata per permettere ai pullman di eseguire un anello nella raccolta dei turisti, dello stadio del ghiaccio di valle, delle difficoltà nelle gestioni associate, dell'uso pubblico dell'acqua del Noce e della possibilità di avere un calendario flessibile nel poter sfruttare al massimo le centrali esistenti.

che ci ha permesso di installare i proiettori sul suo poggiolo.

Stiamo intervenendo su 5 serbatoi di accumulo dell'acqua potabile procedendo al loro risanamento così da assicurare nel tempo le migliori condizioni di erogazione a vantaggio della popolazione.

Auguro a tutti un felice Anno Nuovo e che si avverino almeno in parte i vostri desideri!

Un caro saluto.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente
Via Vannetti, 32 – 38122 Trento
P +39 0461 493202
F +39 0461 493203
✉ ass.infrastruttureambiente@provincia.tn.it
✉ ass.infrastruttureambiente @pec.provincia.tn.it

Spett.le
COMUNE DI MALE'
Piazza Regina Elena, 17
38027 MALE' (TN)

trasmessa via pitre

Trento, 28 SET. 2017

Prot. n. 527287/2017-A039

OGGETTO: Opera S-866 – Realizzazione by-pass per protezione valanghe sulla SP 141 in loc. Montes

Egregio Sindaco Paganini,

con riferimento alla Sua nota, prot. 6948/6.9 di data 25 luglio 2017 (ns. prot. 410472 dd. 25.07.2017), relativamente alla realizzazione di un intervento finalizzato alla risoluzione del problema valanghivo, si comunica che è stato stanziato l'importo di Euro 262.000,00 per garantire il transito lungo la S.P. 141 dir Montes anche durante la stagione invernale.

E' in corso l'avvio della progettazione, necessaria ad individuare la soluzione migliore per risolvere la problematica segnalata dall'amministrazione comunale. Sarà premura del Servizio Opere Stradali e Ferroviarie contattare codesta amministrazione comunale, per l'illustrazione del progetto.

Per quanto riguarda le attività di sgombero neve si comunica che tutte, compreso lo sgombero neve, che il Servizio Gestione Strade affida ai propri collaboratori, avvengono nel rispetto delle condizioni di sicurezza nei confronti dei lavoratori, così come stabilite dal D.Lgs 81/2008 e così come dettagliate nell'apposito Documento di Valutazione dei Rischi (DVR); le suddette disposizioni e prescrizioni escludono di fatto l'impiego di uomini e mezzi in situazioni di pericolo riconducibili, con riferimento alla fattispecie in tema, ad una situazione in cui si è in presenza di pericolo di cadute valanghe.

Le operazioni di sgombero neve in presenza di un pericolo di caduta valanghe segnalata da specifica ordinanza Sindacale sulla scorta del prescritto parere di merito della competente Commissione Valanghe, è una attività di tipo emergenziale e pertanto attinente ad una specifica mansione di protezione civile.

Si ricorda comunque che al cessare del pericolo le attività di sgombero neve sono sempre tempestivamente state riprese.

Cordiali saluti

- Mauro Gilmozzi -

Provincia autonoma di Trento

Sede centrale: Piazza Dante, 15 - 38122 Trento • P +39 0461 495111 • C.F. e P.IVA 00337460224



A IL COMUNE AL CENTRO

del gruppo
consiliare
di minoranza

VOCE ALLA MINORANZA

Associazioni che si creano e associazioni che si distruggono.

C'era una volta, nell'immediato dopoguerra, la prima Pro Loco di Malé, con sede al piano terra del San Valentino, animata da spirito pionieristico, che fungeva da volano per i primi sussulti di turismo. Era una borgata totalmente diversa dall'attuale (definita da un attuale assessore comunale, in un'assemblea pubblica, come un paese NON-turistico). Allora, Malé era una rinomata località turistica, seconda alla sola Madonna di Campiglio per presenze, offerta e qualità turistica. Era una meta ambita e prestigiosa, le iniziative erano moltissime e la Pro Loco cercava di coordinarle.

Nel 1994 venne la CON.TUR. Era formata da moltissimi soci volontari (si iniziò con circa 100), che versavano una quota, che veniva "raddoppiata" da una pari quota del Comune. Si arrivò ad un bilancio di 30 + 30 milioni di vecchie lire, si potevano finanziare e gestire davvero tante manifestazioni, come, ad esempio, la Settimana della Montagna, Giochi senza Frontiere, Il Sabato del Villaggio, con una visibilità televisiva a livello nazionale.

Oggi siamo qui a raccontare la fine del terzo atto di questa storia.

Nel 2010, tutte le liste candidate avevano nel proprio programma iniziative per favorire lo sviluppo turistico della nostra borgata. La prima amministrazione Paganini ha concretizzato le proprie dando vita alla nuova Pro Loco, per sostituire la CON.TUR, che ormai, per vari motivi, aveva finito il proprio ciclo. Il primo direttivo, legato anche politicamente al neoeletto Sindaco, dopo varie incomprensioni con il Comune, ha deciso di non proseguire l'esperienza. Nel 2016, un altro gruppo di maletani si è fatto avanti ed ha provato, ma l'entusiasmo, l'impegno e la progettualità ha presto lasciato il passo a rammarico e delusione. Un solo dato: nel 2017 il contributo totale erogato dal Comune a favore della Pro Loco è stato di 250€, non ancora interamente liquidati, un investimento davvero misero, quasi insignificante per sostenere un intero anno di attività e iniziative, al punto che 2 soci hanno pagato di tasca loro circa

8.000€, per non lasciare debiti. Dopo anni di sforzi, di manifestazioni, di progettualità, sostenuti da un manipolo di volontari e quasi interamente autofinanziati, la Pro Loco ha gettato la spugna, con le dimissioni dell'intero gruppo di amici che a titolo gratuito ne formavano il direttivo. Non era più possibile andare avanti a queste condizioni. Nessuna di queste esperienze è stata perfetta: nel fare qualsiasi cosa si commettono errori e tutto può sempre essere fatto meglio. Ma c'era uno spirito di iniziativa che partiva dai cittadini, dalla gente, aperto al contributo di chiunque volesse dare una mano per il bene del nostro paese, per il bene di tutti.

Oggi prendiamo atto, con profondo rammarico, che quest'esperienza è finita. Un segnale davvero pessimo per il futuro turistico di Malé, che si trova senza un preziosissimo strumento di promozione e di progettualità.

Noi crediamo che sia assolutamente indispensabile avere un'associazione, formata da noi compaesani, che si occupi attraverso il volontariato della promozione turistica, e che l'amministrazione comunale trovi delle risorse decenti da dedicarci, in un momento di crisi come questo, non si può fare altrimenti. L'alternativa è dare ragione al nostro attuale assessore e rinunciare al turismo. Ma questo ci sembra un suicidio che i nostri figli non si meritano.



de "Il Coro
del Noce"

IL CORO DEL NOCE: LA MUSICA POPOLARE TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Il Coro del Noce, formazione mista maschile e femminile con repertorio di canti popolari e della montagna, è nato a Malé nel 1978 ed i coristi provengono da tutta la val di Sole.

Prestigiose rassegne nazionali e vari concorsi hanno visto presente il coro, fra cui: Concorso Nazionale Città di Adria; Concorso Primavera; Concorso Nazionale di Vittorio Veneto (II^a); V Festival Internazionale di Canto Corale "Alta Pusteria"; Festival regionale di Canto Corale; V Concorso Nazionale Cori "Provincia e Città di Biella"; X Concorso Internazionale di Composizione ed Elaborazione Corale (III^a).

Successo hanno avuto brani inediti, fra cui "Dré al Foglar", del poeta solandro Edoardo Redolfi. Due i CD prodotti: 1995 e 2006; il secondo, "Nuovi Orizzonti", segna crescita e apertura internazionale.

Concerti esteri vi sono stati in Francia, Germania, Repubblica Ceca, Belgio, Romania, Polonia e Austria. Dal 2005 il Coro accompagna eventi legati al nome del Padre d'Europa Alcide De Gasperi e di valenza europea. Si ricordano qui: Berlino, Salone delle feste dell'Ambasciata d'Italia, con seguito a Potsdam; Timisoara, Università statale dell'Ovest; Varsavia-Józefów, Università euroregionale A. De Gasperi; Repubblica di San Marino; Vienna, Ambasciata d'Italia e "Minoritenkirche". Bruxelles, Palazzi della Commissione europea (Berlaymond e Espace Beaulieu), stadio "Heysel". Il Coro del Noce è gemellato con il "Kammerchor der Singakademie" del Brandeburgo.

Dal 1986 registra crescente partecipazione valligiana l'annuale "Rassegna corale di canti popolari e natalizi", in memoria di Luigi Mengon, corista e presidente scomparso prematuramente ed alla quale nel 2003 si è aggiunta la rassegna estiva "Note d'in.. canto", diventata nel 2015 "Giardini d'in..canto".

Nel 2009, 30° anniversario del Coro, vi è la partecipazione all'ambizioso spettacolo "Montagne Migranti". A partire dallo stesso anno ha avvio una serie di originali "Concerti Multimediali", disegnati nella grafica dalla vena artistica di Fabiana Cappello: "Canti nella storia" (2009), "Ricordi d'Emigrazione" (2010) e

"La montagna in...cantata", presentato in anteprima al 119° Congresso SAT organizzato dalla sezione di Malé sotto la regia del presidente Renato Endrizzi, creativo vicepresidente del Coro.

Nel 2012 il Coro del Noce ha partecipato alla Camera dei deputati al Concerto di Natale della Coralità di Montagna. Sempre affiancato dall'instancabile madrina Maria Romana De Gasperi, nel settembre del 2016 il Coro ha cantato Trento alla Consegnna del "Premio Alcide De Gasperi – Costruttori d'Europa" al presidente della Banca Centrale Europea Mario Draghi, presente il presidente emerito della Repubblica Giorgio Napolitano.

Significativo è stato l'impegno del Coro nella ricerca di canti tipici della cultura e del folklore delle Alpi.

Il Coro è stato diretto fin dalla nascita dal maestro fondatore Giovanni Cristoforetti, che nel 2016 ha passato la mano al figlio Michele Cristoforetti. Padre e figlio, con grande talento ed entusiasmo, si identificano con il Coro. Primo presidente del Coro è stato Luciano Ceschi, al quale sono succeduti Luigi Mengon, Udalrico Fantelli e, dal 2015, Paolo Magagnotti, che ha impresso al Coro una dimensione europea. Alessandra Endrizzi è la storica segretaria, che ha accompagnato la vita del sodalizio con non comune meticolosità.

Nel corso degli anni il Coro del Noce è sempre stato sostenuto, seguito e incoraggiato dall'intera comunità solandra, della cui identità è stato e rimane interprete.



di Claudio Schwarz

IL SOCCORSO ALPINO A MALÉ

Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.) è l'organizzazione che si occupa del soccorso degli infortunati, dei pericolanti e del recupero dei caduti nel territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie del nostro territorio.

La Stazione "Val di Sole" ha sede presso la Caserma dei VV.FF. di Malé da fine 2011 e conta 19 soci oltre ad un aspirante. Attualmente capostazione è Schwarz Claudio ed il vice Pretti Alessio. La nostra zona di competenza spazia da Mostizzolo fino a Fucine; questo è un territorio vasto, che ci vede impegnati nel soccorso ad infortunati nei boschi, su piste da sci, pendii innevati, pareti rocciose, cascate di ghiaccio ed ultimamente anche sui percorsi di mountain bike e downhill. Fondamentale è la collaborazione con le altre associazioni, in particolare VV.FF. ed i soccorritori in ambito sanitario (Croce Rossa e Trentino Emergenza).

Il Soccorso Alpino ha trovato sede ottimale presso la Caserma VV.FF. di Malé, con spazi adeguati per i mezzi, un locale utilizzato anche per le riunioni delle Stazioni delle Valli di Non e Sole, la presenza dei soccorritori del 118 e con la piazzola per l'atterraggio dell'elisoccorso; tale struttura ha il grande vantaggio di permettere la reciproca conoscenza fra le varie anime delle associazioni che operano nell'emergenza.

La Stazione "Val di Sole" ha sede dal 2011 a Malé e ci siamo trovati subito "a casa", grazie all'accoglienza dei VV.FF., ma forse anche perchè la storia del Soccorso Alpino in Val di Sole iniziava a Malé, già nel 1954.

Nel 1952 a Pinzolo veniva formata la prima Stazione di Soccorso e due anni più tardi, a Malé, veniva organizzata la prima squadra, con a capo Roberto Mezzena.

Nel 1956 subentrava, appena maggiorenne, il nostro compaesano Taddei Enzo, il quale si trovava anche ad operare nella triste occasione dell'incidente aereo sul Monte Giner del 22 dicembre dello stesso anno.

Nel 1970 la Stazione veniva spostata a Dimaro, che veniva retta per un periodo dal nostro compianto compaesano Gregori Corrado (2006-2008).

Il percorso per entrare nel Soccorso Alpino è impegnativo; per diventare operatore tecnico occorre presentare un curriculum alpinistico, essere socio SAT e saper sciare fuori pista ed arrampicare su ghiaccio e roccia. Vi sono due giornate di selezione, poi circa 12 giorni di formazione per soccorso in valanga, ghiacciaio, roccia

e la parte sanitaria, con la certificazione per massaggio cardiaco ed uso del defibrillatore; il tutto si conclude con due giorni di esame. Più facile è invece entrare come Soccorritore Alpino, figura base di recente introduzione.

Facciamo un appello a tutti i giovani (fino a 45 anni!) che sono curiosi di entrare nella nostra associazione; noi siamo molto contenti di avere nuove leve! Entrare nel Soccorso Alpino permette di aiutare il prossimo in difficoltà ed anche ottenere una crescita tecnico-alpinistica; è però anche un gruppo affiatato di amici e conoscenti, condizione unica ed indispensabile per poter garantire il servizio richiestoci 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

<http://www.soccorsoalpinotrentino.it/>

Per chiamare il soccorso alpino, è necessario comporre il numero unico di emergenza 112.



de "Il Gruppo
Strumentale
di Malé

IL GRUPPO STRUMENTALE DI MALÉ



Il Gruppo Strumentale di Malé nasce nel 1998 per volontà dell'amministrazione comunale rappresentata dall'allora sindaco Pierantonio Cristoforetti. La volontà di dare vita ad un gruppo musicale che ritrovasse lo spirito dell'antico corpo bandistico operante nel comune fino agli anni '70 ha trovato appoggio e valore in primis nella persona di Bruno Redolfi.

Originariamente diretto dal maestro Tiziano Rossi e amministrato da Arianna Zanon, il gruppo contava solo una ventina di ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 15 anni che con il tempo sono cresciuti sia a livello personale che musicale, fino ad andare a dar forma ad un gruppo che ha avuto fin da subito l'obiettivo di creare una proposta musicale di tipo orchestrale e non bandistico.

Nel tempo il Gruppo Strumentale di Malé ha sempre cercato di tenere fede a questa sua missione, caratterizzandosi per la varietà delle proposte musicali: oltre ai brani originali per banda, il repertorio è infatti costituito da brani di musica classica, musiche d'insieme e colonne sonore. Negli ultimi anni sono state poi inserite anche delle marce in modo da poter essere ancora di più al servizio della comunità.

L'incisione nel 2010 del primo CD intitolato "... dieci anni dopo" ha rappresentato una tappa

importante per la nostra associazione. Nell'intensa attività concertistica il Gruppo vanta la collaborazione di musicisti di fama internazionale, tra i quali ci piace ricordare l'amico, nonché grande fan della nostra associazione, Chin-Chao Lin, conosciuto tramite l'allora direttore Massimiliano Girardi nell'ambito di un gemellaggio musico-culturale con l'orchestra "Grazer Blaeser Vielarmonie" di Graz, in Austria. Chin-Chao Lin ha accettato di dirigere e accompagnare il nostro gruppo nella crescita musicale all'interno del nostro Winter Tour del 2011 mettendoci a disposizione la sua professionalità e la sua energia.

Oltre alle esibizioni all'interno della nostra bellissima Val di Sole, il Gruppo ha avuto modo di esibirsi anche in città quali Milano, Capri, Ischia, Roma e all'estero presso le città di Schwaz, Schilz e MÖdling.

Oggi il Gruppo Strumentale di Malé conta tra le sue fila circa 35 elementi ed è diretto dal maestro Sebastiano Santini. A partire da quest'estate sono entrati a far parte del Gruppo Strumentale numerosi nuovi allievi, segno significativo ed incoraggiante per il nostro futuro. Questo ha portato a rivedere e modificare il nostro repertorio in modo da poterli gradualmente inserire a pieno titolo nel nostro organico.

di Nicola Zuech

IL CIRCOLO CULTURALE "S. LUIGI" 1992 - 2017

I venticinque anni dell'attività del Circolo Culturale "S. Luigi" iniziano ufficialmente nel 1992, anno di fondazione dell'associazione che nei suoi primi passi è guidata da don Saverio Ferrari. In realtà, però, l'origine della storia si può ricondurre al decennio precedente, quando durante gli otto indimenticabili anni di don Mario Rauzi si avvia un intenso processo di associazione, aggregazione e formazione.

Pierluigi Endrizzi, Luca Zuech, Stefano Andreis, Alberto Penasa, Nicola Zuech sono i presidenti che negli anni si sono succeduti dopo don Saverio. Il dato di fatto che tutti loro sono ancora in "prima linea" nelle numerose attività proposte, così come molte altre persone che hanno fatto parte dei diversi direttivi, è più che sintomatico dello spirito comunitario che da sempre anima l'associazione, che nel 2017 gode di ottima salute con 162 associati tra ragazzi e adulti, oltre a numerosi collaboratori e simpatizzanti.

Venticinque anni sono un traguardo d'eccezione e sono indizio di un'associazione che negli anni si è dotata di una struttura ben definita, sia sotto il profilo organizzativo che logistico, anche grazie all'affiliazione a NOI Associazione, che garantisce gli indispensabili servizi di comunicazione, coordinamento, formazione e informazione, oltre a favorire preziosi momenti di scambio con le altre realtà presenti nella Diocesi di Trento.

Inizialmente il gruppo si sviluppa in maniera funzionale all'organizzare della sagra di San Luigi, alla quale di anno in anno si affiancano iniziative culturali, manifestazioni e altre attività, come le serate di cineforum, il Grest, il Giocalaboratorio estivo per i bambini, la tombola in piazza, la festa di Santa Lucia, il capodanno in piazza, l'allestimento del presepio in chiesa, il carnevale, la collaborazione per la manifestazione Non Solo Casolé, senza dimenticare gite e attività indirizzate a soci e collaboratori.

Una parte importante dell'attività è orientata a sostenere progetti assistenziali e di solidarietà, anche in collaborazione con altre associazioni e attraverso diverse modalità di volta in volta ritenute più opportune. Basti pensare che dal 2009 ad oggi oltre 20.000 euro sono stati indirizzati a favore dei bambini africani, delle popolazioni colpite da crisi alimentari, dei terremotati, a sostegno di associazioni contro le ma-

lattie, ma anche per i bimbi della nostra comunità, per l'acquisto di un defibrillatore, per il restauro della statua di San Luigi e di un antico forziere, per la manutenzione e ristrutturazione della Casa della Gioventù, sede dell'associazione fin dal 1992.

Oltre a tutto questo c'è però qualcosa che a prima vista non si nota, ma che è la vera forza di una piccola comunità come la nostra. Sono le tante persone che offrono gratuitamente il proprio impegno, la propria partecipazione e il proprio talento. Sono le persone che donano il proprio tempo libero per organizzare attività ed offrire momenti di incontro. Cittadini consapevoli e attivi, che fanno la propria parte e si uniscono per la costruzione del bene comune e non delimitano le proprie competenze in nicchie culturali. Per quanto riguarda gli obiettivi per il futuro, nel corso dell'assemblea di NOI Trento del 23 settembre il presidente e vicario generale don Marco Saiani ha invitato le nostre associazioni a farsi attente agli altri, ai bisogni della comunità e del territorio, con la solerzia dei "social network" che ci sanno scovare quando siamo inattivi da troppo tempo. Quindi cercare "la buona notizia", essere protagonisti e lasciare il segno, riuscendo a coinvolgere i giovani e facendo attenzione a chi si perde lungo il cammino.

Hai in casa una foto, un documento o un oggetto che riguarda la nostra associazione? Puoi portare il materiale presso la copisteria Facsimile di Malé, dove sarà immediatamente digitalizzato/fotografato. Il più interessante e significativo verrà utilizzato per una pubblicazione in numero unico.



di Michele
Zanella

L'HOCKEY CLUB VAL DI SOLE



Erano i primissimi anni Ottanta quando un gruppo di ragazzi appassionati di hockey ha avuto l'idea di trasformare un campetto di calcio in un campo di hockey. La "fine obbligata" delle competizioni di moto cross aveva portato la disponibilità di parecchio materiale per la costruzione delle balaustre e delle "baracche".

Non è stata una cosa semplice e nemmeno veloce. Terminata la costruzione delle balaustre e delle baracche-spogliatoi, era comunque più il tempo impiegato per preparare il campo che quello per giocare. Neve, pioggia e "bonaccia" mettevano a dura prova i ragazzi che dovevano "fare gli straordinari" per poter giocare, senza parlare poi delle notti insonni per bagnare e "fare il ghiaccio", ma la voglia e la passione era tanta e quindi si lavorava duro e si andava avanti. Risale al 1983 la prima affiliazione alla Federazione Italiana Sportivi Ghiaccio e la partecipazione ai primi "veri" campionati: quello che allora si chiamava "Landes Liga".

La squadra era seguitissima, il tifo organizzato ed assordante, le partite un motivo di incontro e divertimento. Quando il 21 dicembre 1996 c'è stata l'inaugurazione della piastra artificiale, la cui gestione fu affidata alla SGS, tutto è diventato più facile. Nel frattempo però la società si era ampliata e "i fondatori" hanno fatto nascere le varie categorie Under, seguendo direttamente bambini e ragazzi che volevano imparare a giocare ad hockey.

L'impegno da questo punto di vista è stato veramente oneroso, ma ha portato grandi soddisfazioni e risultati più che soddisfacenti. Molti sono stati, e alcuni lo sono attualmente, i ragazzi chiamati nella rappre-

sentativa del Trentino e addirittura in quella della Nazionale Italiana. Dando sempre più importanza alle categorie giovanili, anche la prima squadra si è tolta qualche soddisfazione vincendo la "Prifa Cup" nel 2012 e partecipando ai campionati nazionali di serie C e serie B.

L'unica nota dolente è quella di non essere riusciti ad avere uno stadio del ghiaccio coperto, al pari di tutte le società del Triveneto; ne segue il fatto di dover "emigrare" in altri stadi per fare allenamenti e disputare partite di fine o inizio stagione o in caso di maltempo. In un momento in cui questo sport tende ad evolversi ed uniformarsi a quello delle altre nazioni europee, l'assenza di uno stadio coperto è un forte handicap. Il campionato 2017/2018 under 15 è iniziato il 09/09/2017 e quello under 13 il 17/09/2017, mentre i nostri ragazzi sono scesi sul ghiaccio di Malé, pattini ai piedi, solo il 22 ottobre.

Ad oggi ci sentiamo di rivolgere un grande ringraziamento a quei ragazzi che hanno "dato il via" a questo sport ed hanno fatto nascere questa società. Lo facciamo nominando i Presidenti che si sono succeduti nel tempo partendo dal primo – Mario Baggia – passando per Ezio Zanella, Silvano Paternoster, Dario Meneghini, Gianni Mochen, Enzo Taddei, Luigi Battaiola, Paride Andreotti, per arrivare all'attuale Andrea Panizza.

Trentacinque anni di attività continuativa per una società sportiva non sono pochi e sono motivo di orgoglio e un forte stimolo per continuare ad andare avanti con la speranza che sempre più giovani si appassionino a questo sport.

Il direttivo 2017



di Sergio
Zanella

CAMBIO DEL DIRETTIVO PER IL CORPO VOLONTARI DEI VIGILI DEL FUOCO DI MALÉ



Cambio della guardia al vertice del Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Malé. Durante una partecipata assemblea andata in scena a fine 2017 è stato eletto comandante all'unanimità il capo squadra Endrizzi Pierluigi. Vice comandante è stato eletto il capo squadra Andreis Paolo e i nuovi capi plotone sono Andreis Stefano e Martini Omar. Capi squadra sono stati eletti i vigili Andreis Giorgio, Endrizzi Sandro, Iob Simone e Valentinelli Enzo, mentre la carica di segretario è andata al vigile Endrizzi Nicola, di cassiere al vigile Cicolini Roberto, purtutto recentemente scomparso, di magazziniere al vigile Bertolini Andrea e di responsabile allievi al capo plotone Andreis Stefano.

Molte sono state le parole di apprezzamento da parte dei presenti e di tutto il Corpo di Malé nei confronti del comandante

uscente Mauro Ceschi per il lavoro svolto, la dedizione, la professionalità e il tempo dedicati al corpo in questi 22 anni da comandante.

«Un particolare ringraziamento va sicuramente a Mauro e Roberto per l'impegno dimostrato in oltre vent'anni alla guida del corpo, io e Paolo Andreis, neo vicecomandante, cercheremo di portare avanti il nostro compito nel solco tracciato da loro - ha spiegato il comandante Pierluigi Endrizzi - Grazie al lavoro di chi mi ha preceduto - ha detto - il nostro corpo si contraddistingue per la professionalità e l'affiatamento ».

Il 2017, come al solito, è stato un anno ricco di appuntamenti per il corpo di Malé. Il comandante ha infatti ricordato la partecipazione nella scorsa estate alle Olimpiadi CTIF di Villach in Austria, evento che ha richiesto un notevole impegno da parte dei componenti della squadra ma che genera il necessario spirito di gruppo per operare al meglio in caso di bisogno. Molto attiva anche la squadra giovanile, che con una ventina di componenti rappresenta un importante momento formativo e quindi un sicuro vivaio da cui attingere un domani.

In occasione della cena di Santa Barbara si è poi proceduto anche alla consegna di riconoscimenti alla squadra CTIF ed alla squadra allievi. Per i 25 anni di attività è stato premiato Mauro Gosetti, per i 30 anni Gino Donati e per i 35 anni Mauro Ceschi, comandante uscente al quale, unitamente al suo vice Roberto Endrizzi, i pompieri hanno regalato un personale riconoscimento.



di Sergio
Zanella

UNA MOSTRA PERMANENTE PER L'ALTARE DI DON LEITA

Giornate importanti per il gruppo alpini di Malé, che, dopo aver rinnovato il consiglio direttivo confermando alla guida Stefano Andreis, si è ritrovato negli scorsi giorni per inaugurare la mostra "Partiti dalla Val di Sole: testimonianze dalla Campagna di Russia nella seconda guerra mondiale". La loggetta di San Valentino, ubicata nella piazzetta antistante la pieve di Malé, ospiterà per le prossime settimane quest'esposizione permanente allestita dalle penne nere maletane, che mette in mostra, oltre ad alcune immagini del fronte, l'altare da campo usato da Don Giuseppe Leita durante la campagna di Russia. Un pezzo davvero unico, che, come inciso dallo stesso cappellano solandro, ha fatto servizio prezioso durante la guerra 1939-1945. Un altare che poi non ha mai smesso di viaggiare, fino a giungere – a partire dai primi anni '80 – a Malé, in custodia al Cavaliere Ufficiale Angelo Endrizzi, all'epoca capogruppo del Gruppo Alpini di Malé e consigliere mandamentale. A corredo dello splendido altare, recentemente restaurato dalle sapienti mani dell'artigiano solandro Candido Rizzi, sono stati posti nella loggetta anche altri oggetti sacri e profani. Presenti alla cerimonia di inaugurazione della mostra numerose autorità locali, tra cui i sindaci di Malé e Caldes, nonché i massimi vertici delle penne nere della Valli del Noce, come il consigliere mandamentale Ciro Pedernana e il consigliere sezionale Clau-

dio Panizza. Per contestualizzare al meglio le vicende dell'altare di don Leita sono poi intervenuti anche Marcello Liboni e Udalrico Fantelli, presidente ed ex presidente del Centro Studi Val di Sole che, grazie alla loro profonda conoscenza della storia locale e dei personaggi storici solandri, hanno descritto alla perfezione la figura di Don Leita.

Grande soddisfazione è stata poi espressa dal capogruppo maletano Stefano Andreis, che fin dal suo insediamento si era prodigato per trovare la migliore sistemazione possibile a questo preziosissimo manufatto religioso. "Da anni attendevo questo momento – spiega Andreis –. L'altare di Don Leita ha un grande valore intrinseco, perché testimone di fatti che non possono passare inosservati. Spero che in tanti approfitteranno della presenza di quest'altare per venire a visitare la mostra permanente, in particolare auspico che le scuole non si facciano sfuggire l'occasione. Credo che quest'iniziativa sia anche importante per aprire la stagione che porterà all'adunata di Trento, con tanti alpini che sono sicuro vorranno vedere da vicino questo altare di grande valore." Ricordiamo infine gli orari in cui sarà possibile vedere da vicino l'altare nonché le immagini e i filmati a corredo: ogni sabato dalle 18 alle 20 e ogni domenica dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Possibili aperture straordinarie per gruppi organizzati e scolaresche.



di Filippo
Baggia

LE MARMOTTE BASKET



Galeotto fu il campetto: negli anni '80, a fianco delle nuovissime scuole medie, comparve una strana creatura, sconosciuta fino a quel momento: un campetto da basket. I ragazzi dell'epoca iniziarono a frequentarlo, giocando a pallavolo, a pallacanestro, a calcio (anche se per il calcio era molto meglio andare alla casa della Gioventù). Piano piano, si è formato un gruppo di amici che si ritrovava spesso a giocare (appuntamento imperdibile era il sabato alle 14, tempo permettendo).

Da quel gruppo di amici nacquero, nel 1998, le Marmotte Basket. Lo scopo era quello di provare a fare un passo in più e, lasciato il campetto, provare a cimentarsi con altre squadre, partecipando ad un campionato ufficiale. Da allora, a parte un brevissimo periodo, le Marmotte partecipano ogni anno al Campionato Regionale di Promozione FIP, quest'anno nel girone Silver. Il livello delle squadre che partecipano è molto vario: si passa dal gruppo di amici che giocano per divertirsi a società molto strutturate, ma l'impegno è massimo da parte di tutti e le parti-

te sono quasi sempre combattutissime. In questa stagione il gruppo è formato da una ventina di giocatori: molti maletani, un paio di solandri, sei nonesi e un ragazzo di Lavis. Quest'anno non abbiamo un programma di mini basket per i più piccoli, ma abbiamo un programma di avvicinamento al basket per i ragazzi un po' più grandicelli. Ci alleniamo tre volte in settimana, lunedì, mercoledì e venerdì (a meno che non ci sia una partita). A proposito, se avete voglia di vedere una nostra partita, l'ingresso è gratuito e abbiamo la fortuna di avere un tifo che tutte le altre squadre ci invidiano: i nostri tifosi sono grandissimi e fanno un tifo sfegatato, provate a passare un venerdì al PalaMarmotte (la palestra delle scuole medie) e potrete controllare coi vostri occhi.

Se volete vederci all'opera o provare a cimentarvi con la pallacanestro, noi ci siamo. Contattarci è facilissimo: basta dare un'occhiata su Facebook alla pagina "Marmotte Basket Associazione Val di Sole", da lì potete scriverci e saremo ben felici di accogliere un amico in più.

di Filippo
Baggia

MTB: DALLA 5 ORE DI MALÉ AI MONDIALI

Ecco la favola del Gruppo sportivo maletano, fondato nel 1982 presso il bar "El barba" da alcuni appassionati di ciclismo, legati alle gesta di Checco Moser, di cui, con orgoglio, faccio parte anch'io.

Il Gruppo Sportivo si proponeva di aggregare gli appassionati solandri delle due ruote, coinvolgendifoli a partecipare alle gare cicloturistiche e spronando i più dotati a cimentarsi in competizioni agonistico-amatoriali, non disdegnavano l'organizzazione di alcune gare in valle.

Ma i veri successi iniziarono nel 1991 e precisamente assistendo in Toscana ai primi Campionati Mondiali "al Ciocco" del nascente movimento fuoristrada. Resici conto che l'orografia della nostra valle ben si sarebbe adattata alla nuova disciplina, si decise di cimentarsi nell'organizzazione di manifestazioni in questo settore. Mentre altrove si organizzavano semplici gare regionali, guidati dall'allora Presidente e sponsor Renzo Iob, si decise di puntare subito in alto, con un appuntamento particolare che prendeva spunto dalla 24 per di Pinzolo: nacque così la 5 ore di Malé, gara a coppie o in solitaria. Dal 1992 al 1996, sui recuperati percorsi boschivi delle Tovare, dei Ragazzini, del Motocross e delle Plaze di Croviana, sfruttando come area logistica il campo sportivo di Malé, si diedero battaglia i migliori atleti del movimento di allora: i vari Noris, Vandelli, Maria Canins e un giovanissimo Fruet.

Non soddisfatti, dopo vari sopralluoghi all'estero, Renzo Iob e Paolo de Bevilacqua, supportati dai Comuni interessati, dall'APT e dal Comprensorio, decisero di cimentarsi nell'organizzazione di un appuntamento internazionale, dando vita, nelle stesse zone, alla Val di Sole Cup. Fin dalla prima edizione il successo fu straordinario per partecipazione e visibilità, tanto da farci inserire in Coppa Europa. Ricordiamo i successi dei campioni mondiali ed olimpici Paola Pezzo, Miguel Martinez, Michael Rasmussen e Julien Absalon.

Spinti dall'entusiasmo per i Mondiali di Snowboard, dal successo di Giochi Senza Frontiere e da una val di Sole Cup sempre più importante, nel 1998, Renzo e Paolo, supportati da Pierantonio Cristoforetti e Giacomo Bezzi, presentarono la sfortunata candidatura per i Mondiali del 2001, persi contro lo stra-

potere finanziario dell'americana Vail.

Questo preluse all'attività di Downhill, con il supporto del Comune di Commezzadura, dell'infaticabile Bruno Suelotto e del mitico tracciatore Pippo Marani si organizzarono due edizioni dei Campionati Europei Assoluti e quattro di quelli Master. La nascita dell'impianto di Daolasa, il desiderio di rivincita e l'aiuto di Francesco Moser e delle istituzioni trentine portarono all'assegnazione dei Mondiali 2008. Un successo straordinario che ha portato all'apice mondiale il Gruppo Sportivo della nostra borgata e che ci ha permesso di ottenere l'assegnazione di tre edizioni della Coppa del Mondo, le prime mai assegnate in Trentino.

Malgrado la nostra storia ed i nostri meriti (attestati, fra l'altro, dal premio "Una vita per il ciclismo" assegnato dalla Federazione Ciclistica Italiana al nostro Presidente Palo de Bevilacqua), nuovi interessi e visioni hanno indotto l'attuale Comitato Organizzatore a dimenticarsi di noi.

Ciononostante, il GS MTB Val di Sole è vivo e vegeto e pronto a nuovi traguardi!



di Sergio Zanella

VOLONTARIATO SPORT E CULTURA: IN VAL DI SOLE NASCE LA SUNCARD

Ancora pochi mesi di attesa e poi, con l'arrivo della primavera, la Comunità Valle di Sole darà il via ad un nuovo e interessante progetto sociale. Stiamo parlando dell'innovativo progetto "Sun Card", che nasce all'interno del bando di Welfare generativo "Welfare a Km Zero" della Fondazione Caritro e Provincia Autonoma di Trento e che verrà avviato su finanziamento della Fondazione e del Consiglio per le Autonomie Locali, e con risorse della Comunità della Valle di Sole e della Rete Riserve Alto Noce.

Il progetto, che prende a riferimento gli esempi sperimentati nei paesi del nord Europa, Islanda in primis, ha l'ambizioso obiettivo di far dialogare tra loro i soggetti classici del Welfare - il mondo del volontariato e le realtà sportive, culturali, naturalistiche e turistiche della Valle - per lavorare a livello promozionale e preventivo nelle fasce d'età dell'infanzia e dell'adolescenza, promuovendo attività positive al fine di evitare l'innescarsi di percorsi di fragilità e necessità di riparazione.

La regia del progetto sarà affidata all'ente capofila, la Comunità della Valle di Sole, ai partner APPM, Cooperativa Progetto 92 e Rete Riserve Alto Noce, con la collaborazione di soggetti pubblici o privati che durante lo sviluppo del progetto potranno dare il loro contributo.

Le premesse di questo progetto innovativo si trovano nelle esperienze pratiche documentate che dimostrano come lo sport e le attività culturali e naturalistiche, così come la partecipazione ad attività di volontariato, sono fattore protettivo in infanzia e adolescenza, creando inclusione, partecipazione e socialità. Investire nelle attività protettive durante l'infanzia ed adolescenza permette, nel lungo periodo, di ridurre l'insorgenza di problemi sociali in adolescenza ed età adulta.

"Il progetto Sun Card punterà su tre obiettivi: promozione di attività positive tra bambini e ragazzi,



stimolo dell'accesso al volontariato da parte dei ragazzi e delle loro famiglie e aumento dell'utilizzo delle opportunità culturali, sportive e naturalistiche della valle da parte dei residenti – ci hanno spiegato Luciana Pedernana, assessore competente della Comunità di Valle, Guido Redolfi e Alessandro Fantelli, rispettivamente presidente e vicepresidente della Comunità -. Concretamente il progetto prevedrà l'emissione di una Card nominativa a favore dei residenti in valle di età tra 3 e 18 anni non compiuti, con un contributo annuale di attivazione. Tale card potrà essere utilizzata da bambini e ragazzi per l'accesso alle attività sportive, culturali e naturalistiche convenzionate, mentre potrà essere ricaricata tramite lo svolgimento di attività di volontariato riconosciuta dal progetto. Il progetto prevede la collaborazione con le realtà del volontariato della Valle e con le realtà sportive, culturali e naturalistiche, oltre al coinvolgimento delle scuole del territorio."

Nelle scorse settimane sono stati avviati i lavori di gestione ed organizzazione del progetto, nonché i tavoli di lavoro degli enti e realtà convenzionate. L'attuale progetto prevede una durata di 36 mesi, ma ha un obiettivo di futura prosecuzione anche grazie all'introduzione di ulteriori canali di finanziamento, di promozione e di collaborazione.

di Sergio
Zanella

CHIMNEY CHANT: UN TOUR MUSICALE DI GRANDE SUCCESSO

Si è chiuso con un buon successo di pubblico il tour solandro "Chimney Chants", evento di musica classica organizzato dal musicista di Magras ormai trapiantato a Vienna Massimiliano Girardi in collaborazione con i comuni di Ossana, Malé, Rabbi, Pejo, Vermiglio e Croviana. Sei i concerti che, durante le vacanze natalizie, hanno richiamato nei teatri e nelle chiese della Val di Sole molte persone, con i due artisti Massimiliano Girardi (Trentino) e Jelena Davidovic (Serbia) che hanno sempre ottenuto scroscianti applausi. Il programma dei sei concerti del tour "Chimney Chants" è stato caratterizzato da una parte classica con brani di Cimarosa, Vivaldi, Schumann, e dall'altro un programma natalizio sempre con brani classici tratti da Weihnachtsbaum di Franz Listzt o "Es blueht eine Rose zur Weihnachtszeit" di Robert Stolz. La freschezza timbrica e la particolare coloritura dei due strumenti hanno dato la possibilità di proporre un programma non scontato in chiave originale e nuova. I brani proposti hanno

destato grande interesse grazie a due strumenti molto più legati alla musica Jazz e popolare piuttosto che a quella classica. La potenza del sax, le coinvolgenti sonorità della fisarmonica e l'eleganza interpretativa dei due strumenti interpretati da Massimiliano Girardi e Jelena Davidovic ha infatti avuto un grande riscontro da parte del pubblico presente nei concerti. Nella rassegna il concerto di Pejo ha anche visto l'intervento di altri due artisti: Damiano Grandesso e Marcello Grandesso che hanno presentato un programma con brani di Girotto, Piazzolla, Bakalov.

Lo sponsor che ha sostenuto questa rassegna in collaborazione con i comuni è stata la Cassa Rurale Val di Sole. Grande soddisfazione per l'esito della tournee è stato espresso dallo stesso Girardi, che nonostante una già lunga carriera che l'ha portato a suonare sui palcoscenici più importanti d'Europa e del mondo, non manca mai di far ritorno nella sua terra d'origine per deliziare i compaesani con la sua spiccatamente musicale.



di Simone
Pizzini

L'ANGOLO DELLA MUSICA: "MARIA: NOTE, PAROLE E IMMAGINI"

In preparazione alla festa patronale di Santa Maria Assunta dello scorso anno, il nostro parroco don Stefano ha organizzato per il giorno 10 agosto 2017 una serata culturale dedicata alla figura di Maria, presso la Casa della Gioventù.

Il nome dell'evento, "Maria: note, parole e immagini", anticipava già il programma: infatti, mentre sullo sfondo venivano proiettate immagini di Maria che troviamo dipinte nelle chiese della Val di Sole, alcuni giovani hanno letto testi e riflessioni tratti da opere di importanti autori (tra cui Petrarca, Dante, ecc.) inerenti la Vergine, intercalati da brani musicali suonati dal "Duo Biscroma".

Il "Duo Biscroma", composto da Giovanni Salin (flauto dolce) e Simone Pizzini (clarinetto), entrambi studenti presso il conservatorio Monteverdi di Bolzano, nonostante l'origine e le caratteristiche assai diverse degli strumenti, hanno deciso di collaborare per eseguire arrangiamenti tratti dai più disparati periodi musicali, vista l'assenza di composizioni per tale organico. L'intento è quello di amalgamare i timbri solistici di tali strumenti per creare un suono unico, frutto della loro fusione.

Dopo l'esecuzione di alcuni duetti di Mozart e di Krähmer, si è deciso di suonare alcuni pezzi per strumento solo, senza alcun accompagnamento, anticipati da una breve storia dell'evoluzione dello strumento stesso. In questo modo i presenti hanno potuto comprendere appieno le caratteristiche sia tecniche che del timbro e di come sia necessario aiutarsi reciprocamente per poter combinare assieme i suoni di due strumenti così diversi, nonostante l'aiuto dato dall'ottima acustica della sala. Il programma si è concluso con l'esecuzione di un duetto in tre movimenti di Kummer, brano molto sentito poiché è stato il primo brano in assoluto che il duo ha sperimentato.

La serata è risultata molto piacevole, sia per le meditazioni spirituali sia per le musiche ben amalgamate, considerati anche i calorosi apprezzamenti per i giovani musicisti.

Un particolare ringraziamento è rivolto a Don Stefano, il quale ha permesso alle persone presenti, attraverso l'arte delle immagini delle parole e delle note, di ricevere molti spunti di riflessione sulla persona di Maria, accompagnati da coinvolgenti brani musicali.



di Eva Polli

MALÉ: LA PICCOLA PARIGI E LE SUE PIAZZE

Malé è bellissimo; a dirlo non è solo la maletana d'importazione che scrive e che, con i colleghi Giusy Dell'Olio e Andrea Mascotti, ha preparato gli alunni della IB rendendo possibile la presentazione itinerante di "Malé: la piccola Parigi e le sue piazze". Lo confermano con convinzione moltissimi turisti che da anni tornano nella Borgata, di cui apprezzano proprio la struttura urbanistica e la bellezza architettonica degli edifici oltreché, s'intende, il paesaggio tipicamente dolomitico. La loro opinione non può essere liquidata ascrivendola ad un mal di campanile che se stimola la ricerca, come è il caso di questo lavoro, non è poi così negativo. Del resto anche nel passato sono stati davvero molti a sottolineare questo singolare aspetto che fa di Malé un paese particolare, a partire dall'imperatore Francesco Giuseppe quando vi giunse in visita. Lo hanno ribadito con passione e ricchezza di episodi, riferimenti storici, citazioni, particolari e fotografie per ognuna delle otto piazze i ventiquattro ragazzi della IB, cui Lorena Stablum, capogruppo gruppo FAI VAL DI SOLE, ha consegnato il diploma di ciceroni: Aurora Bana, Michele Belfanti, Alessandro Bruno, Silvia Cesarini Sforza, Alice Daprà, Bianca Furtuna', Alessio Gentilini, Daniel Graifenberg, Michael Hajdini, Sherman Hartman, Michael Hideg, Francesco Longhi, Veronica Mochen, Chiara Pancheri, Christian Pangrazzi, Filippo Ramponi, Emilia Rizzi, Francesca Rossi, Martina Scattolin, Alessandro Silvestri, Emma Stablum, Lorenzo Timis, Filippo Valentinnotti, Corinna Zorerl.

Presentata il 1° dicembre ai compagni della Scuola Primaria e della Scuola Media, a genitori, nonni e curiosi, la descrizione delle piazze fra il 1800 e il 1900, tenendo come punto di partenza la mappa del catasto austriaco, ha raccolto interesse ed entusiasmo. Partendo dalla "stua" che dal 1984 è lo studio del Sindaco, a sua volta presente per raccontare questo suo luogo di lavoro, i ragazzi della IB della scuola media Cicolini hanno raccontato scorci inediti della Malé d'altri tempi quando oltre la Chiesa, dove il muro delimitava un cimitero oggi scomparso, si svolgeva una fiera nota ai mercanti da tutta Europa. In piazzetta Portegaia, la presenza dell'affresco ha indotto a raccontare di una potente Confraternita dei santi Fabiano, Sebastiano e Rocco che si prendeva cura

della popolazione non solo al tempo della grande epidemia di peste del 1636 e che, forse, consigliò di far dipingere l'affresco; in piazza Costanzi, dedicata a un omonimo poeta pochissimo conosciuto, un grande edificio verde evoca tempi in cui Malé fu trasformata in quartier generale delle operazioni belliche tra il 1915 e il 1918; ma non mancano i ricordi di quando pullulavano i ponti per salire nei fienili con i cavalli e le carrozze con i postiglioni occupavano insieme alle fontane la scena delle piazze.

Insomma la Borgata è bella e lo studio ha rafforzato quest'idea; cartina di tornasole di questa bellezza dichiarata è il rimando alla capitale francese il cui iniziatore si può ritenere sia stato William Douglas Freshfield, che fra il 1860 e 1870 si dedicò all'esplorazione delle Alpi; ma questo richiamo a Parigi spunta frequentemente anche nelle interviste fatte agli abitanti vecchi e nuovi delle piazze e contribuisce a dar lustro al capoluogo della Val di Sole. Esso dà conto anche della forte attrazione che "Malé: la piccola Parigi e le sue piazze" continua ad esercitare sui suoi frequentatori.

Infine l'interagire dei 24 ciceroni con le otto piazze della Borgata (Regina Elena, Maria Assunta, Piazza Garibaldi, Piazzetta Portegaia, Piazza Costanzi, Piazza Cesare Battisti, Piazza Cei, Piazza Dante) dà senso all'adesione alle Mattinate Fai per la scuola 2017, concretizzando l'intento del FAI nazionale di far crescere il senso del bello facendo scaturire quella passione che è antidoto certo alla noia e al conformismo, ma anche al vuoto di sentimenti e all'assenza di identità tipico dei nostri tempi.



di Alberto
Mosca

DA MAGRAS AL MONDO

Francesca Dallavo rappresenta un esempio di come i sogni possano diventare realtà. Con impegno, sacrificio, entusiasmo: gli elementi che, negli anni '70, hanno portato questa ragazza di Magras a diventare hostess e a girare il mondo a bordo di innumerevoli aeroplani. Una storia da raccontare.

Francesca, come è arrivata in Alitalia? Che studi aveva intrapreso prima di girare il mondo?

Dopo la scuola media ho frequentato tre anni di scuola alberghiera, per diventare segretaria d'albergo. In realtà, fin da piccola ero molto curiosa di vedere il mondo che c'era oltre i confini del mio piccolo paese. Il mio sogno era quello di diventare hostess, sugli aerei! Ma vedeo questo traguardo come quasi irraggiungibile, eravamo negli anni Sessanta/Settanta. Poi mi sono detta: Francesca, intanto impara le lingue

e poi si vedrà! Così ho fatto e a 17 anni sono partita per Monaco, dove ho soggiornato per un anno, per poi andare a Londra per un altro anno. Andavo a scuola e lavoravo per mantenermi, allora le possibilità economiche dei genitori erano diverse da quelle di oggi...

Sono ritornata in Italia conoscendo il tedesco, l'inglese e il francese ed è stato allora che ho inoltrato domanda ad Alitalia. Venni convocata, superai la selezione e quindi frequentai un corso di formazione di tre mesi ad Ostuni. Ce l'avevo fatta!

Quale fu il suo primo volo?

Da Roma a New York a bordo di un Boeing 747: ero felicissima!

Come è stata la sua avventura "in volo"? Quali sono stati i sacrifici e le soddisfazioni?

Ho volato per 30 anni, ho visto tanti paesi, altre culture, posti bellissimi e particolari. Questo lavoro mi ha dato tantissimo! Naturalmente è stato anche molto faticoso: si lavora spesso di notte, ci sono i fusi orari, fino a 9 ore, si sta tanto tempo in piedi in un ambiente pressurizzato che non fa certo bene alla salute... Poi naturalmente l'assistenza ai passeggeri, ogni tanto qualche persona "strana" si trovava e ci voleva tanta pazienza... Infine, la lontananza dalla famiglia, che per me è stata la rinuncia più pesante, andare via da mio figlio, anche se per poco. Il mio cuore era sempre con lui.

Quali sono stati i personaggi che ha incontrato e che le sono rimasti nel cuore?

Sì, volando ho incontrato tanti personaggi famosi. Ricordo in particolare Riccardo Muti con la sua orchestra: erano sul volo per Tel Aviv, da dove poi avrebbero proseguito per Gerusalemme; ricordo che invitò tutto il nostro equipaggio al loro concerto, in un grande palazzo dentro le mura della città; fu un'esperienza unica, con la musica, le luci, l'atmosfera... E poi ho volato con papa Wojtyla, con lui sono stata in Guatemala:



aveva un fortissimo carisma, gli ho stretto la mano e ho parlato con lui, di questa esperienza ho un ricordo bellissimo e indelebile. Ancora, ricordo la bellezza e la dolcezza di Virna Lisi, gli occhi belli di Alain Delon...

Cosa direbbe ai giovani di oggi?

Direi loro che volere è potere! Se si vuole veramente una cosa, con determinazione e sacrificio si può raggiungere. Non sempre è facile, ma bisogna provarci.

Come si vive tra Magras e Roma? Che ricordi ha della Val di Sole?

Vivo precisamente a Ostia Lido (che non è quel covo di mafiosi come la dipingono attualmente i telegiornali!): è un posto tranquillo con tanta brava gente e qualche eccezione. La Val di Sole è bellissima! A Magras, dove c'è la casa di mia mamma Flora, venuta a mancare sei anni fa, vengo sempre per un paio di mesi all'anno. Quando sono lì sto veramente bene, ho tante



amiche care che rivedo sempre con piacere. Faccio bellissime passeggiate e parlo il dialetto! Abito a Roma da tanti anni ma il mio cuore è trentino, come le mie origini.

Si ringrazia la redazione del Nos Magazine (ed.9-2017) per la concessione di quest'articolo.



di Raffaella
Zanella

PENSIERI DI RAFFAELLA “DEGLI ABATI”



Se penso alla mia infanzia è come pensare all'universo immenso senza capo ne coda, infinito con infiniti ricordi ed emozioni.

Io bambina figlia unica di sei figli, mi chiamavano la "Lella", la Lella degli "Abati". La mia famiglia era come una tribù, che si stendeva tutta attorno, come un sasso gettato nel lago che espande all'infinito i suoi cerchi sull'acqua.

La mia casa era grande e antica nel mezzo del paese e dava sulla piazza centrale. La mia casa andava dalla terra al cielo, si entrava da un grande arco e incontravi la cort, la legnaia, il volt del vino e delle patate, il voltel del formai e delle luganeghe, la scala, la sala, le camere, la cameretta, la cucina, il dispensino, la dispensona, il bagno, il camerin, e poi sull'antana... potevi uscire salendo o uscire discendendo, la mia casa si spargeva nelle strade, arrivava alla fontana e poi di là al mas, nella stalla, nell'orto e giù fino alla chiesa nella sacrestia dalle campane al campanile e di là fino al cimitero, e giù giù nel prato delle mele e ancora più in là nel campo delle patate e poi su fino al bosco, la mia casa girava entrava e usciva... tutto questo era la mia casa.

Mi sembra di sentire mia madre in cucina che furtiva accende il fuoco per preparare la cucina calda e piano piano sento l'odore del latte, del caffè d'orzo, del caffè buono, del pane tostato.

Ed è ancora notte, è buio ma per andare nel bosco bisogna partire presto presto, quando ha preparato tutto, con un bisbiglio come un segreto, ci chiama e

ancora assonni corriamo in cucina, attraversiamo veloci la sala, il corridoio e arriviamo là avvolti dal latte, dal suo calore e dalla voglia di partire.

Ha preparato gli zaini di tela scolorita, quelli di mio nonno, di mio padre, gli zaini della guerra, gli scarponi che si scaldano nella bocca del forno, i calzettoni sul tubo del fornello. I panini, il formaggio, la luganega, tutto quello che serve, l'acqua e i bastoni li troveremo per strada, tutto è pronto e dopo colazione si parte, si va in alto, in montagna.

Usciamo piano piano di casa per non svegliare chi dorme. Le strade sono buie, solo qualche paesano che va a mungere le vacche. L'aria è frizzantina e noi a piedi dal paese per scorciatoie su nella valle e su con la speranza di trovare tanti funghi, le baje mature per la marmellata, le ambrosine, e chissà cosa.

Mia madre ci incita nell'andare, si sente il suo desiderio che anche noi troviamo l'amore per la natura come lei, e ringrazia Dio che le ha dato questo amore. Perché per lei è il suo rifugio, la sua forza, la sua salvezza. Ora dice una preghiera per il cammino e inizia a raccontare di quella volta che.... E poi una frecciata dritta al cuore, "guarda, guarda Lella... ricorda questi posti, così ti ricorderai di me quando non ci sarò più." Anche il cielo mi era amico perché lassù c'era mio padre che mi vedeva e mi proteggeva, e quando nelle sere d'estate mi arrampicavo sulla ringhiera più alta per cercare il suo volto e guardavo, ma vedevo solo stelle e sentivo l'infinito.

Raffaella, 29 novembre 2007

di Cristina
Preti

A SPASSO PER MALÉ: IL SENTIERO DEI PIANETI

Le numerose passeggiate tematiche che si snodano nelle vie e nei dintorni della borgata si sono arricchite in quest'ultimo anno di un itinerario culturale-naturalistico a dir poco spaziale! È infatti stato portato a termine un nuovo percorso escursionistico chiamato "Sentiero dei Pianeti". L'amministrazione comunale ha voluto così rendere omaggio alla nostra compaesana Samantha Cristoforetti e alla sua grande impresa, affidandosi a un esperto nel settore, Davide Montanari, che ne ha curato la progettazione e la messa in opera. Questo Maestro d'Arte aveva già collaborato in passato con il Comune di Malé per la realizzazione del percorso di Orienteering dedicato a Vladimir Pacl, nostro cittadino onorario nonché pioniere dell'Orienteering italiano.

Il risultato è stato un interessante itinerario escursionistico supportato da una cartellonistica specifica e la sua dettagliata resa cartografica, che ripercorre idealmente nei suoi tre chilometri di lunghezza la posizione dei pianeti e di alcuni corpi celesti del Sistema Solare in scala 1:2 miliardi. Il tutto è stato ideato in maniera tale, che chi si mette in cammino riesca ad immedesimarsi in un viaggio spaziale conoscendone e comprendendone misure, posizioni e distanze. La partenza è posta in prossimità del Municipio, centro delle attività amministrative e sociali, che simbolicamente si trasforma in centro del Sistema Solare. Qui infatti è affisso il primo pannello che rappresenta il Sole e ne descrive le caratteristiche. A "Passi Spaziali" della lunghezza di due milioni di chilometri l'uno, ha inizio così il viaggio e lo sbarco su ogni pianeta. A disposizione degli utenti c'è una dettagliata mappa a colori che rappresenta graficamente il percorso e le posizioni dei vari pannelli/pianeti; in tal modo è più semplice capire a che punto del percorso ci si trovi e quale sia la distanza reale e su scala. La percezione di essa si ha soprattutto quando si esce dalle "orbite" del centro storico e ci si sposta verso la periferia del paese, passando per località Molini e proseguendo poi verso la Passerella per rag-



A SPASSO PER MALÉ

giungere i pianeti più lontani e finire l'ipotetico viaggio con lo "sbarco" su Plutone – il più lontano corpo celeste del Sistema Solare - posizionato nei pressi dell'Acquacenter.

Alla domanda "Come le è venuta l'idea di strutturare il percorso in questa maniera" Davide Montanari risponde sostenendo che il suo obiettivo era quello di far raggiungere la consapevolezza delle enormi distanze che caratterizzano lo spazio, della vastità del cosmo e di quanto l'uomo diventi minuscolo di fronte a tutto ciò. Un percorso – sostiene dunque egli – semplice dal punto di vista fisico, mirato ad un target che va dal bambino all'anziano, ma da intraprendere in una sorta di meditazione cognitiva, lasciando spazio alla percezione interiore per cercare di immedesimarsi al meglio nella magia dell'universo che ci circonda.



di Laura Zucal
Chiara Ravelli
Gianfranco Rao

RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE E ASSOCIAZIONI SPORTIVE: COME CONTRIBUIRE A SALVARE UNA VITA

Le malattie cardiovascolari sono la causa di oltre il 41% dei decessi registrati ogni anno in Italia e rappresentano ancora oggi la principale causa di morte.

La morte cardiaca improvvisa è definita come il decesso che avviene per cause cardiache, con improvvisa perdita di coscienza entro 1 ora dall'insorgenza dei sintomi. Essa è determinata da aritmie cardiache che producono l'arresto cardiocircolatorio e può verificarsi in assenza di sintomi oppure può essere preceduta da sintomi variabili, che fanno scattare dei segnali d'allarme. È quindi importante porre attenzione ad alcuni sintomi premonitori, che possono comparire sia a riposo che sotto sforzo:

- dolore al centro del torace o localizzato alle spalle, collo, mandibola o parte alta dell'addome
- sudorazione
- nausea
- mancanza di respiro e debolezza.

Le aritmie più frequentemente causa di arresto cardiaco sono la fibrillazione ventricolare e la tachicardia ventricolare senza polso. La defibrillazione (ossia l'applicazione di corrente elettrica attraverso il miocardio) è l'unica terapia efficace per arrestare le aritmie.

Nell'arresto cardiocircolatorio viene meno la capacità contrattile del cuore e ne consegue l'impossibilità di trasporto di sangue ossigenato agli organi. La mancanza di ossigeno a livello delle cellule cerebrali (anossia cerebrale) produce lesioni già dopo 4-6 minuti e sono dapprima reversibili, ma diventano ben presto irreversibili dopo circa 10 minuti in assenza di circolo.

Catena della sopravvivenza

Nell'arresto cardiocircolatorio per favorire la ripresa della persona colpita è fondamentale l'esecuzione di alcuni interventi, mettendo in atto quella che viene definita come la "catena della sopravvivenza". Essa comprende:

- riconoscimento precoce dell'arresto cardiaco e attivazione immediata del sistema di soccorso (112)
- inizio precoce della rianimazione cardio-respiratoria

- defibrillazione precoce
- soccorso avanzato precoce.

Tutte queste fasi, ad esclusione dell'ultima che compete a professionisti sanitari esperti, possono essere messe in pratica da qualsiasi cittadino che ne abbia ricevuto formazione. Diventa quindi fondamentale il coinvolgimento di un numero sempre più ampio di persone formate che possano trasferire le proprie competenze nell'ambito dell'emergenza all'interno dei vari contesti di vita quotidiana: scuole, ambienti lavorativi di ogni genere e associazioni sportive o di volontariato.

L'importanza della defibrillazione

Ogni anno in Italia si assiste alla morte di migliaia di persone per patologie cardiache, spesso le vittime sono persone apparentemente sane e che svolgono una vita normale.

Come per la rianimazione cardio-polmonare, anche l'efficacia della defibrillazione dipende dalla precocità dell'intervento; è evidente quindi la necessità di diffondere e addestrare all'uso del defibrillatore semi-automatico esterno (DAE).

A conferma dell'importanza della defibrillazione, il Governo Italiano ha emanato un decreto che stabilisce l'obbligo della presenza del DAE all'interno degli impianti, associazioni o società sportive (Decreto Balduzzi, n. 158/13 settembre 2012 con obbligo di attuazione dal 1 luglio 2017).

Da ciò ne consegue la necessità di garantire la presenza di persone formate all'utilizzo del dispositivo ed alla messa in pratica delle manovre di primo soccorso.

La Provincia di Trento ha stabilito di mettere a disposizione dei contributi per le associazioni e le società sportive dilettantistiche per l'acquisto del DAE, in quanto per il tessuto sociale trentino l'associazionismo rappresenta un grande valore culturale che si fonda prevalentemente sul volontariato.

A livello provinciale vengono anche organizzati corsi di formazione per l'utilizzo del DAE da parte di istruttori e docenti esperti (per informazioni <https://www.trentinosalute.net/Temi/Formazione/Utilizzo-del-DAE-defibrillatore-semiautomatico>).

di Andrea
Gentilini
(Filèno)

DIZIONARIO ITALIANO - MALETAN BLOT

LEGENDA:

agg aggettivo
art articolo
avv avverbio
cong congiunzione
inter interiezione
loc locuzione
pl plurale
prep preposizione

pron pronome
sing singolare
sf sostantivo femminile
sm sostantivo maschile
vi verbo intransitivo
vt verbo transitivo
vr verbo riflessivo

PRONUNCIA:
é e acuta
è e grave
ó o acuta
ò o grave
ö o palatalizzata
ü u palatalizzata
-c' c dolce (finale di parola)

LETTERA B

(prima parte)

bachecca sf VEDRÌNA	barriera sf BARIÉRA	birreria sf BIRERÌA
baciare vt BOSÀR	barroccio sm BRÓZ	bisaccia sf CARNÉR
bacio sm BÓS	basilica sf CÉSA	biscotto sm BISCÒT
badare (a) vi TÈNDERGHE (A)	basso agg BÀS	bisognare vi OCÓRER
baffi simpl BÀFI	bastare vi ÈSER ASÀ	bistecca sf BISTÈCA
bagagliaio sm PORTABAGÀLI	bastonata sf LEGNÀDA	bisticciare vi SCOMBÀTER
bagaglio sm VALÌS	bastoncino sm BACHÉT	bivio sm BIFORCAZIÓN
bagliore sm CIÀR	bastone sm LÉGN	bizzarro agg STRÀN
bagnare vt BAGNÀR	bastone da sci sm VOLANTÌN	bloccare vt FERMÀR
baguette sf VÈCH	battaglia sf BATÀLIA	blusa sf CHJAMÌSA
balbettare vi SBEZEGÀR	battere vt BÀTER	bocca sf BÓCA
balcone sm PONTESÈL	batteria sf BATERÌA	boccaccia sf MORFÀNTA
ballare vi BALÀR	battesimo sm BATÉSIMO	boccale da birra sm TÒZZOLA
balzare vi SAOTÀR	bicicletta sf BICICLÉTA	bollente agg BROÈNT
bambina sf POPÌNA	bidone sm BANDÓN	bolire vt BÓIER
bambinaia sf BÀLIA	biglietteria sf BILIETÉRIA	bolitore d'acqua sm CAUCIDRÈL
bambino sm BÒCIA	biglietto sm BILIÉT	bombardare vt BOMBARDÀR
bancarella sf BANCHÉT	bigotto agg MAGNAPARTÍCOLE	bonaccione sm BONÈRA
banco sm BÀNCH	bilancia sf BALÀNZA	bordello sm CASÌN
banda sf MÀNEGA	bilanciere sm BAGILÓN	bordo sm ÓR
bandiera sf BANDIERA	bilancio sm CÓNTI	borraccia sf CIÙTERA
baraca sf BARACA	bimbo sm POPÌN	borsellino sm TAQUÌN
barattolo sm SCANDORLÒT	binari sm SÌNE	boscaiolo sm BORÀR
barbiere sm BARBÉR	binocolo sm BINÒCOL	boschetto sm PINÉTA
barbone sm CÌNGHEN	birbante sm PIAZARÒL	bosco sm BÓS'CH
barile sm BARESÈL	birra sf BÌRA	botola sf REBÀUZA



di Marcello
Liboni

I NOSTRI CADUTI NEL PRIMO CONFLITTO MONDIALE

PERCORSO DI RICERCA: DALL'OBLO ALLA MEMORIA COLLETTIVA

PARTE OTTAVA

IL DRAMMA DEI DISPERSI: altri sette di Malé che non fecero mai ritorno.

La voce "dispersi" è senz'altro una costante di tutte le guerre. Ai sopravvissuti, alla sofferenza dei feriti e alla tragedia dei morti, fa da contraltare la condizione sospesa dei dispersi che condanna alla più totale disperazione quanti, affettivamente legati al soldato "non morto" (almeno ufficialmente) ma che non torna, non trovano la via della risoluzione di questa situazione (fosse anche il lutto) rimanendo aggrappati alla speranza per non cedere all'abisso.

La guerra moderna, amplificando enormemente gli effetti degli scontri in seguito allo smisurato potenziale distruttivo dei mezzi offensivi, oltre al numero dei caduti moltiplica quello dei "dispersi" che risulta, in termini proporzionali, decisamente cresciuto. Così il nostro piccolo resoconto con la compilazione delle schede di quanti elencati sulle lapidi, ci dice qualcosa: ad oggi, sui 53 caduti e dispersi del Primo conflitto mondiale di Malé e delle sue frazioni, ne abbiamo compilate 43. E per 18 soldati, la mancanza di notizie certe, ci fa dire: "disperso".

Questa dimensione distruttiva, enormemente accresciuta dei conflitti moderni, è espressa molto bene da Vittorio Simonelli nel suo saggio dal titolo "*Il lutto, la memoria e il dramma sociale della Prima guerra mondiale*"¹ lì dove ci parla anche delle conseguenze psicologiche di tanta potenza. Leggiamo... *Le battaglie moderne, terrestri, navali, per la subitanità e l'orrore delle loro distruzioni, agiscono sempre più a somiglianza delle catastrofi cosmiche, dei terremoti, ad esempio, che determinano delle vere e proprie epidemie di turbe psichiche. Come nei disastri collettivi, in effetti, si vedono soldati smarriti, disorientati,*

¹ Saggio verificato il 23.11.2017 sul sito: http://www.tuttostoria.net/Documenti/Il_lutto_e_la_memoria_storica.pdf

fuggire meccanicamente davanti a sé, spaesati, incoscienti, talvolta allucinati, che non sanno più quello che fanno.

I soldati di cui ora, in sequenza, vediamo le schede, furono senz'altro inghiottiti da una delle infinite voragini apertesi sul fronte orientale. La parola "ignoto/a" che torna più e più volte nelle loro schede, segnala quanto poco sappiamo del miseri destini e corrisponde alla cifra della sofferenza di coloro che li attesero invano per anni.

ENDRIZZI IGINIO SILVIO

DATA DI NASCITA 10 giugno 1893²

LUOGO DI NASCITA Malé

LUOGO DI RESIDENZA Malé

PADRE Eugenio

MADRE Rosa Gaspereti

STATO CIVILE Ignoto

PROFESSIONE Ignota

DATA DI MORTE Ignota

CAUSA DI MORTE Ignota

LUOGO DI MORTE Ignoto

LUOGO DI SEPOLTURA Ignoto

REPARTO Cacciatori Tirolesi, 2° Reg.

NAZIONALITÀ Italiana

CITTADINANZA Austriaca

GASPERINI GIOVANNI

DATA DI NASCITA 27 dicembre 1885³

LUOGO DI NASCITA Malé

LUOGO DI RESIDENZA Malé

PADRE Teodoro

MADRE Benvenuta Gentilini

STATO CIVILE Ignoto

PROFESSIONE Ignota

DATA DI MORTE Ignota

CAUSA DI MORTE Ignota

LUOGO DI MORTE Ignoto

LUOGO DI SEPOLTURA Ignoto

² La data di nascita è desumibile dal portale "Nati in Trentino 1815 – 1923".

³ Come per Endrizzo Silvio, anche per Giovanni Gasperini, quanto alla data di nascita, ci viene in aiuto il portale dei "Nati in Trentino 1815 – 1923".

REPARTO Cacciatori Tirolesi, 2° Reg.
NAZIONALITÀ Italiana
CITTADINANZA Austriaca

Per Saverio Massari, cui è dedicata la scheda seguente, possiamo dire qualcosa di più. Il Padre Angelo, quasi certamente proveniva dalla Rendena e più precisamente da Spiazzo. Sposatosi con Alda de Poda (nata a Malé nel 1864 e sorella di Remo, internato a Katzenau perché "sospettato attivista politico"), si stabili per alcuni anni in quel di Celledizzo, dove nacque prima Alda Margarita Teresa (1884) e poi Saverio.

La famiglia si trasferì quindi a Malé. E nella borgata nacquero Erminia Ida (1889), Carolina Pia Maria (1891) Giuseppe Giusto Francesco (1894), Guido Olivo Romano (1900) e infine Ulisse Alfredo Mario (1902).

MASSARI SAVERIO



DATA DI NASCITA 23 novembre 1885
LUOGO DI NASCITA Celledizzo⁴
LUOGO DI RESIDENZA Malé
PADRE Angelo
MADRE Alda De Poda
STATO CIVILE Ignoto
PROFESSIONE Ignota⁵

⁴ Quanto sappiamo circa Massari Saverio è ricostruito attraverso il portale "Nati in Trentino".
⁵ Da considerare come, nella lapide posta in cimitero il nome di Massari sia preceduto dal titolo "dr". Considerato quindi l'uso che un tempo si faceva di detta abbreviazione, è ipotizzabile

DATA DI MORTE Ignota
CAUSA DI MORTE Ignota
LUOGO DI MORTE Ignoto
LUOGO DI SEPOLTURA Ignoto
REPARTO Cacciatori Tirolesi, 2° Reg.
NAZIONALITÀ Italiana
CITTADINANZA Austriaca

PATERNOSTER SALVATORE CLEMENTE

DATA DI NASCITA 22 luglio 1883⁶
LUOGO DI NASCITA Malé
LUOGO DI RESIDENZA Malé
PADRE Liberale
MADRE Candida Pedrotti
PROFESSIONE Ignota
DATA DI MORTE Ignota
CAUSA DI MORTE Ignota
LUOGO DI MORTE Ignoto
LUOGO DI SEPOLTURA Ignoto
REPARTO 3° TirolerKJ
NAZIONALITÀ Italiana
CITTADINANZA Austriaca

La maggior parte dei dispersi caddero senz'altro in battaglie raccontate nei diari e memorie di soldati solandri. Le loro testimonianze ci fanno capire il significato delle parole di Vittorio Simonelli di cui s'è detto in avvio di questo nostro scritto. Leggiamo ad esempio alcune righe dal diario di Romeo Bevilacqua⁷, originario di Termenago e che alla mobilitazione generale del 31 luglio 1914 fu inviato in Galizia dove fu spettatore di orribili carneficine; (dopo tre ore di "accanito assalto" ci fu una breve pausa - ndr) *Viagiando qua e la su quel terreno colpito, non ti potresti immaginare mio buon amico la quantità di morti che giacevano colà nelle trincee, nei buchi scavati dalle granate, in ogni luogo insomma non c'era palmo di terreno in quella località, che non vi giacesse un morto, od un ferito. Il sangue poi scorreva a torrenti da tutte le parti. Che orrendo spettacolo!!*

SVAIZER⁸ GIUSEPPE RAFFAELE

DATA DI NASCITA 24 ottobre 1876⁹
LUOGO DI NASCITA Malé
LUOGO DI RESIDENZA Malé
PADRE Antonio
MADRE Maddalena Marinelli
PROFESSIONE Ignota

Massari fosse medico.

⁶ Informazione tratta dal portale "Nati in Trentino".

⁷ Il Diario di Romeo Bevilacqua è stato pubblicato in : Udalrico Fantelli: "Si partecipa per notizia e sollecita pubblicazione ai signori preposti comunali e curatori d'anime" – Parte seconda 1916. Ed. Centro Studi per la Val di Sole, 2008.

⁸ Nel Libro dei Nati di Malé (vol. VIII, 1853 – 1882), e quindi nel Portale "Nati in Trentino" risulta Schveitzer e non Svaizer.

⁹ La data completa risulta nel Portale "Nati in Trentino".

DATA DI MORTE Ignota
 CAUSA DI MORTE Ignota
 LUOGO DI MORTE Ignoto
 LUOGO DI SEPOLTURA Ignoto
 REPARTO 2° Landesschützen Regiment
 NAZIONALITÀ Italiana
 CITTADINANZA Austriaca

ZANINI ANTONIO REMO



DATA DI NASCITA 13 marzo 1888¹⁰
 LUOGO DI NASCITA Malé
 LUOGO DI RESIDENZA Malé
 PADRE Luigi
 MADRE Domenica Angelì
 PROFESSIONE Ignota
 DATA DI MORTE ...1914¹¹
 CAUSA DI MORTE Ignota
 LUOGO DI MORTE Ignoto
 LUOGO DI SEPOLTURA Ignoto
 REPARTO 2° Tiroler K.J.
 NAZIONALITÀ Italiana
 CITTADINANZA Austriaca

ZAPPINI CELESTE NARCISO

DATA DI NASCITA 4 maggio 1885¹²
 LUOGO DI NASCITA Malé
 LUOGO DI RESIDENZA Malé
 PADRE Eligio
 MADRE Barbara Boneti
 PROFESSIONE Ignota
 DATA DI MORTE Ignota
 CAUSA DI MORTE Ignota
 LUOGO DI MORTE Ignoto
 LUOGO DI SEPOLTURA Ignoto
 REPARTO 2° Tiroler K.J.
 NAZIONALITÀ Italiana
 CITTADINANZA Austriaca

Di fronte al dramma patito dai familiari dei dispersi, ancora Simonelli dice... *In qualche modo chi ebbe la sicurezza della morte del proprio caro fu più fortunato [...di chi questa non ebbe mai, ndr]. La certezza costringe ad accettare definitivamente e irreversibilmente il lutto, mentre il dubbio mantiene ancora viva la speranza, che seppur labile, continua ad acuire il dolore e la sofferenza.*

¹⁰La data di nascita completa risulta nel Portale "Nati in Trentino".

¹¹La condizione di disperso è desunta da: *Das Tiroler Ehrenbuch, Albo d'Onore del Tirolo, Direzione dell'Archivio Provinciale del Tirolo, Innsbruck*. Non abbiamo modo di smentire detta condizione, ma è vero che in cimitero a Malé esiste una lapide con l'effige di Remo Zanini (quella riportata in questa pagina). Ed è dalla stessa lapide che ricaviamo anche il 1914 come anno di morte, che però non risulta in alcun documento.

¹²La data di nascita completa risulta nel Portale "Nati in Trentino".





EL mAGN^A LAMPade